



Relazione di fine anno al Consiglio Pastorale

Sabato 20 giugno 2020

In questo anno pastorale davvero speciale per via dell’Emergenza del Covid-19 la nostra comunità è stata guidata da Don Marco Nesti affiancato da Don Jomy Sijo Padanilath e Don Antonino Tantan, studente camerunense della diocesi di Bamenda alla Facoltà Teologica dell’Italia Centrale.

A seguito del D.P.C.M. emanato nella notte dell’8 marzo 2020, articolo 2, lettera v, sono state sospese le celebrazioni liturgiche e ogni altra funzione religiosa – e quindi la celebrazione pubblica della Santa Messa – compresi i funerali fino al lunedì 19 maggio. In questi oltre due mesi la chiesa è rimasta aperta per la preghiera personale, il S. Rosario in orario pomeridiano mantenendo sempre la distanza di un metro tra i singoli fedeli. Da decreto sono state interrotte tutte le attività pastorali che collegavano la comunità, dalla catechesi dei bambini ai gruppi di lettura della parola nelle case alle attività portate avanti dai vari gruppi.

In questa relazione si è così provato non solo a riportare la vita “attiva” della comunità della prima parte dell’anno ma anche una riflessione su questi mesi vissuti a distanza, dove le relazioni sono state decisamente importanti. Ci siamo interrogati se siamo stati capaci sentirci comunità anche senza ritrovarsi in chiesa per le celebrazioni o per le attività, i servizi svolti.

LITURGIA E SACRAMENTI

Sono state interrotte le preparazioni al matrimonio, alla prima Comunione e ai Battesimi che generalmente si svolgono in primavera.

I Battesimi sono stati 15, i matrimoni 7 e i funerali 107 (calcolati da maggio 2019 a maggio 2020). Delle due Cresime di solito celebrate, quella degli adulti e quella dei ragazzi, si è tenuta solo quella dei ragazzi di quattordici anni che quest’anno è stata sabato 7 dicembre 2019 (47 cresimati ragazzi/e). Tutti i giovedì, fino all’emergenza Covid-19 si è tenuta l’Adorazione Eucaristica (dalle 16 alle 18 e dalle 19 alle 20); in Avvento tutti i mercoledì alle 18:30 è stata proposta la *Lectio Divina* sulla lettura del Vangelo della domenica; in preparazione al Natale è stata celebrata la liturgia comunitaria del sacramento della Riconciliazione per ragazzi, giovani e adulti. In Avvento e in Quaresima, generalmente si tiene una giornata di ritiro per tutta la parrocchia. Il ritiro dell’8 dicembre, è stato tenuto da suor Fabrizia Giacobbe, presso il Convento delle suore benedettine di Santa Marta. Quello di Quaresima, che doveva esserci domenica 15 marzo è invece saltato per via della sospensione delle celebrazioni e di tutta l’attività pastorale.

Il S. Rosario si è celebrato quotidianamente alle 17:30 anche nel periodo di quarantena rispettando sempre il distanziamento previsto. In prossimità del Natale si fa la Novena e nei venerdì di Quaresima viene fatta la Via Crucis.

MINISTRI STRAORDINARI DELL’EUCARESTIA

Si ritrovano periodicamente e, oltre al servizio della distribuzione dell’Eucaristia durante le Messe, fanno periodicamente visita ai malati e portano loro la Comunione. Poiché la nostra parrocchia è formata in prevalenza da persone d’età avanzata sono aumentati negli ultimi tempi coloro che per malattia o perché impossibilitati a raggiungere la chiesa richiedono di ricevere la Comunione a casa. Il servizio è stato sospeso durante il periodo di quarantena e sta pian piano riprendendo. Durante il periodo di emergenza non sono però mancati i contatti telefonici tra i ministri dell’Eucarestia e le persone da loro seguite.

CATECHESI E AZIONE PASTORALE

In aggiunta alla catechesi della cosiddetta iniziazione cristiana (catechismo per i bambini e ragazzi), numerose sono generalmente le opportunità di riflessione e approfondimento sulla vita cristiana: gli incontri di catechesi degli adulti, gli incontri dei giovani, gli incontri nelle case, gli incontri di preparazione al battesimo per i genitori, gli incontri con i genitori dei bambini impegnati nel catechismo, gli incontri di preparazione alla Cresima degli adulti, gli incontri con i fidanzati in preparazione al matrimonio, con le coppie già sposate, con i ministri straordinari dell'Eucarestia, con i fratelli della misericordia, ecc.

Il catechismo dei bambini e ragazzi ha proseguito fino all'inizio di marzo. Nel periodo del lockdown è stato sempre inviato alle famiglie un percorso legato al vangelo della domenica. È stato particolarmente partecipato il Triduo Pasquale "a distanza" in cui si è privilegiato una modalità fresca che, attraverso esperienze e gesti coinvolgesse genitori e figli ed aiutasse a impostare una nuova pastorale della famiglia. Per alcune famiglie queste sono state sicuramente occasioni preziose di crescita personale, per altre sono stati momenti complessi dal punto di vista organizzativo in cui anche un sussidio poteva costituire solo un ennesimo compito.

I ragazzi delle medie hanno avuto prima della quarantena occasioni di incontro anche al di fuori del normale orario di catechismo sia per vedere un film, sia per giochi, visite e attività. In particolare uno dei due gruppi della prima media ha partecipato ad una visita giocata al Museo di San Marco, i gruppi di seconda media hanno giocato ad una caccia al tesoro per la città con un gruppo di ragazzi della diocesi di Milano. La quarantena ha portato tutti i gruppi a rimodulare gli incontri e a organizzarli in modalità telematica. Gli incontri "on line" hanno evidenziato talvolta una buona capacità ad aprirsi e a raccontare maggiormente che nei normali incontri. Si sono incontrati "in presenza" per un incontro finale ed attività di gioco solo a fine scuola.

Quest'anno non abbiamo avuto modo di organizzare esperienze condivise prima della quarantena, a parte la preghiera di Natale. Invece dopo la quarantena, come incontro finale, i ragazzi dei due gruppi si sono incontrati nel giardino la mattina di sabato scorso, per un paio d'ore di condivisione e saluto, naturalmente rispettando tutte le misure di sicurezza previste.

Durante la quarantena abbiamo continuato i nostri incontri del mercoledì pomeriggio, ma attraverso Meet. È stato molto divertente e per certi versi formativo....ci siamo dovuti inventare tanti giochi online e abbiamo anche chiacchierato tanto, forse anche di più rispetto agli incontri in presenza. Però purtroppo alcuni ragazzi non hanno potuto partecipare a questi incontri, per vari motivi, e questo ci è dispiaciuto molto.

Purtroppo in seguito all'emergenza Covid-19 per evitare il contagio i consueti campi scuola non si possono svolgere. Con un notevole impegno per rientrare nei requisiti richiesti dalle linee guida del D.P.C.M. del 18 maggio e dell'Ordinanza regionale del 30 maggio si terranno due turni del centro estivo con un numero limitato di bambini (28 bambini in tutto) rispondendo a norme precise che prevedono per la fascia di età dai 6 agli 11 anni gruppi di 7 bambini con un adulto. Il tutto si dovrà svolgere prevalentemente all'aperto dove a distanza di oltre un metro l'uno dall'altro si possono togliere la mascherina.

I GRUPPI DEL "DOPOCRESIMA"

Quest'anno è stato proposto ai tre gruppi dopocresima dei momenti di incontro comuni con cadenza più o meno mensile. Si è cominciato cercando di immaginarsi un "progetto teatrale" coinvolgendo i gruppi in un pomeriggio di brain storming, un incontro con il regista e drammaturgo Riccardo Rombi e dei momenti di confronto fra i ragazzi durante i quali i ragazzi hanno partecipato piuttosto numerosi, sebbene il progetto abbia suscitato diverse perplessità.

Molto seguiti dai ragazzi sono stati i tre incontri con don Andrea Bigalli sul Cantico dei Cantici. C'è stata poi la testimonianza sulla missione in Albania di Suor Laura Roccato che ha suscitato interesse anche se qualche perplessità dal gruppo dei grandi sull'andare a Valona per una decina di giorni per un'esperienza con i ragazzi e i bambini del centro seguito dalle suore alcantarine.

Durante il lockdown è stata preparata comunitariamente la Via Crucis che è stata fatta su Zoom e una serie di video con le letture del triduo pasquale lette da persone a loro care come i preti che li hanno accompagnati.

Gruppo 2004

Del gruppo 2004 sottolineiamo una riflessione del tempo della quarantena.

Le prime settimane di lockdown si sono rivelate un'occasione nuova e diversa per incontrarsi e riflettere insieme su ciò che stava accadendo intorno a noi. Questo è stato un po' lo spirito da cui ha preso vita l'idea di far creare ai ragazzi un questionario attraverso il quale riflettere su aspetti che molte volte diamo per scontato nella "normalità" di tutti i giorni e che invece in questo periodo particolare acquisiscono un valore nuovo. Il questionario è stato poi inviato, verso la fine di aprile, anche ad altri gruppi della parrocchia: come il consiglio pastorale e gli altri gruppi del dopocresima. <https://docs.google.com/forms/d/18sZWkYT2TCoxJkdhkvOSVd51N8ETWJUZvo6Gw9wrkQ/edit?ts=5eac4d4a>

Di seguito le domande:

- 01) Quante volte esci in una settimana, escludendo il lavoro?
- 02) Come ti senti durante questa quarantena rispetto a prima?
- 03) Pensi che ci siano momenti in cui non ci sia proprio niente da fare? Se ti trovi spesso senza saper cosa fare, spiega perché e come potresti evitarlo.
- 04) Quanto ti ritieni produttivo/a nelle tue giornate?
- 05) Ti ritieni ottimista in questa situazione? Quando e come pensi che si risolverà?
- 06) Ogni quanto segui programmi, siti, telegiornali per tenerti aggiornato?
- 07) Hai preso nuove buone abitudini che prima non avevi?
- 08) Com'è cambiato in generale il rapporto con i tuoi familiari?
- 09) Studi/lavori da casa? Se sì, cosa ne pensi? Com'è cambiato?
- 10) Cosa ti manca di più? (massimo 2 risposte)
- 11) Hai trovato il modo di sostituire attività importanti che prima facevi fuori casa?
- 12) Quanto riesci a tenerti in contatto con amici, parenti...?
- 13) Quanto ti prendevi cura di te stesso/a prima?
- 14) Quanto ti prendi cura di te stesso/a ora?
- 15) Cosa apprezzi di più ora che prima davi per scontato?
- 16) Avere più tempo come ha influenzato i tuoi pensieri?
- 17) Sarebbe un problema per te se la quarantena durasse ancora molti mesi?

Gruppo dopo cresima 2003

Come cammino di gruppo è stato chiesto ai ragazzi la disponibilità a mettersi in gioco con un servizio di volontariato nell'ambito parrocchiale con il doposcuola e il centro di ascolto e con la casa-famiglia e la mensa della Caritas. Il tema del volontariato è stato affrontato grazie all'incontro con Fabio Corti, volontario della Misericordia di Rifredi che si occupa delle mutature, e con don Fabio Marella, vicedirettore della Caritas, che i ragazzi avevano già avuto modo di conoscere l'anno scorso presso il Meyer.

Il gruppo originariamente formato da 18-20 ragazzi in un secondo momento si è assottigliato. I fedelissimi sono cinque, ma all' incontro a giugno erano 14. Dal momento in cui c'è stata la chiusura di tutte le attività, è stato atteso un mesetto buono prima di incontrarsi nuovamente a distanza. Questa soluzione purtroppo non è stata seguita con grande entusiasmo. È stato deciso di proporre loro un questionario anonimo sul nostro gruppo, che ha evidenziato nonostante la scarsa identità di gruppo, il desiderio in alcuni di loro di continuare un cammino insieme per approfondire temi di carattere sociale e proseguire il servizio di volontariato che naturalmente si è dovuto interrompere (bisogna anche dire che non tutti si sono però dedicati al servizio che avevano scelto). Si sono espressi anche in modo positivo nei confronti degli incontri con le persone che abbiamo invitato a portare la propria testimonianza ed hanno auspicato che questa modalità si possa ripetere in futuro.

Il proposito di continuare per l'anno prossimo quindi per alcuni di loro c'è, però è evidente che sia necessario un cambiamento. Purtroppo non possiamo riscontrare una partecipazione alla vita comunitaria, nonostante i nostri sforzi.

Gruppo 2002-01

Il gruppo oltre a percorso comunitario con gli altri gruppi ha scelto di fare una domenica al mese il servizio alla mensa della Caritas. Ci sono state occasioni per ascoltare testimonianze di voci dalla missione del Ciad e dell'Albania e di unirsi dopo un piccolo incontro formativo al gruppo dei Rude Boyz Rifredi per una serata in aiuto dei senza fissa dimora. Durante il periodo della quarantena ci sono stati uno o due incontri settimanali su zoom uno rivolto a condividere il periodo della clausura forzata e l'altro, quello domenicale volto alla condivisione della Liturgia della parola con qualche approfondimento in più sul periodo se necessario. Una mattina è stato coinvolto per esempio il Maresciallo dell'istituto farmaceutico militare Camillo Borzacchiello che ci ha illustrato per esempio cosa fa normalmente l'istituto per quelle malattie rare i cui farmaci spesso smettono di essere prodotti e in particolare per l'emergenza Covid-19.

FORMAZIONE CATECHISTI

Quest'anno non ci sono stati due incontri di formazione specifici in presenza. Sono stati condivisi video formativi preparati dal Vicariato di san Frediano, Interessanti sicuramente quelli curati da don Luca Mazzinghi sul Vangelo di Marco e sul Libro di Giobbe, da don Andrea Bigalli sul libro del Qoelet, da padre Valerio Mauro sui Sacramenti...

CATECHESI

È proseguita fino all'8 marzo la Catechesi degli Adulti con queste attività:

18) Catechesi nelle case sul testo di quest'anno.

19) Catechesi nei locali della Misericordia ogni quindici giorni.

20) Preparazione alla Cresima degli Adulti sul tema "riscoprire la fede", con incontri aperti alla partecipazione di tutti.

Le cresime degli adulti come le prime Comunioni sono in previsione per il mese di ottobre.

La Pastorale Matrimoniale

La Pastorale Matrimoniale è iniziata per alcune coppie che preparano al matrimonio in presenza secondo la modalità già sperimentata negli scorsi anni con serate di riflessione con le coppie che si avvicinano al matrimonio: gli incontri come sempre sono stati organizzati nelle case delle famiglie che hanno compiti di animazione, centrati sulla riscoperta della fede, sul significato del matrimonio cristiano, sul perché ci sposa in Chiesa e sul senso della comunità. Gli incontri con i futuri sposi sono proseguiti poi a distanza e almeno per una coppia il percorso si conclude all'altare la prossima domenica. Altre hanno invece preferito rinviare la celebrazione del sacramento per poterlo festeggiare senza numeri contingentati

Il Gruppo Missionario

Il gruppo missionario si riunisce una volta al mese. Si svolge nel seguente modo: partecipa alla messa delle 18 facendo memoria di tutti i nostri amici assistiti. Dopo la messa il gruppo si riunisce per commentare la lettura e il vangelo. Le attività che il gruppo ha svolto sono stati due mercatini di dolci e il ricavato che è stato un pochino più della volta precedente va tutto agli assistiti, che ringraziano con preghiere e tanta riconoscenza. Poi tutto è stato sospeso a causa del Corona Virus nell'attesa di riprendere a settembre. Durante questi mesi è stata molto frequentata la chat del gruppo WhatsApp dove oltre alle normali comunicazioni e scambi di saluto sono passate le video catechesi offerte dal vicariato di San Frediano.

Doposcuola

I ragazzi che hanno frequentato il doposcuola per l'anno scolastico 2019-20 sono stati 34, di età e classi diverse, dalla 1 della scuola elementare alla prima e seconda superiore.

Sono in prevalenza bambini stranieri, di diverse nazionalità, per i quali è stato necessario un corso di alfabetizzazione per tutti con rinforzo della lingua italiana nella parte grammaticale e lessicale.

Sono stati svolti i compiti assegnati a scuola con approfondimento per tutte le materie.

Il corso ha avuto inizio nel mese di ottobre e si è concluso ai primi di marzo in seguito alla chiusura delle scuole dovuta al Covid-19. Durante la quarantena i ragazzi hanno partecipato animatamente con messaggi scambiati sulla nostra chat. Per coloro che hanno frequentato la terza media abbiamo fatto alcuni interventi per via telematica dando indicazioni sul contenuto della tesina.

Tutti hanno partecipato con entusiasmo sia al doposcuola che nei colloqui amichevoli durante i momenti di pausa. L'esperienza è stata positiva grazie anche all'aiuto di due ragazze del gruppo scout e tre ragazzi del dopocresima, ma il rapporto docenti alunni non è proporzionato alle necessità.

Il gruppo “Il Roveto”

A fine novembre si è tenuta la consueta mostra di lavori manuali il cui ricavato viene devoluto per i lavori della parrocchia.

Il Roveto in questo tempo di pandemia ha continuato ad "ardere"...

I punti sulla stoffa sono diventati anche "punti" di incontro giornaliero su WhatsApp per un buongiorno, e con il telefono sono diventati "spunti" per tenerci informati su umori, sensazioni, riflessioni, trepidazione per i più anziani e fragili. Certo il contatto fisico è un'altra cosa. Il gruppo in questo periodo ha rivalutato "il dare tutto per scontato".

D'altra parte è pur vero che la lunghezza del periodo di isolamento ha reso più incerto il recupero del via libera. Non è stato il libera tutti tanto aspettato, evidenziano, infatti, l'essersi scontrati con la comodità e la sicurezza che lo stare nel proprio bozzolo dà. Alcuni testimoniano il timore dell'uscire e affrontare di nuovo la vita attiva. Vengono alla mente gli Ebrei nel deserto che rimpiangevano la schiavitù in Egitto e gli Apostoli chiusi nel Cenacolo!

Sottolineano lo sforzo da cercare di far fruttare la ricchezza interiore che questo tempo ha dato. Fiduciose guardano già alla prossima mostra prevista per la Primavera 2021 che sarà ancora più ricca di significato.

CORO

Durante tutto l'anno il Coro, diretto dal M^o Ippolita Nuti, ha garantito l'animazione liturgica sostenendo i canti durante la Messa vespertina del sabato oltre che per le celebrazioni solenni dell'Immacolata, della Notte di Natale e di Santo Stefano.

- 8 dic. 2019 ore 11,30 S. Messa dell'Immacolata. Ore 16,00 concerto di Natale con la Corale Controtempo nella Chiesa di S. Antonio da Padova.
- 14 dic. 2019 ore 21,00 Concerto di Natale con il coro di voci bianche della Parrocchia, il gruppo Fuori dal Coro e il Coro di Via Luna in parrocchia.
- 25 dic. 2019 S. Messa di Natale.
- 26 dic. 2019 S. Messa di S. Stefano.
- 20 gen. 2020 S. Messa per la vestizione dei Fratelli della Misericordia.

Nel periodo di emergenza Covid-19 i contatti sono stati tenuti dal gruppo di WhatsApp.

Fantasticamente Ippolita è riuscita, registrando le varie voci del coro, a mettere insieme l'inizio del Gloria di Vivaldi.

CATECORO

“Il CATECORO per crescere in musica” ha festeggiato il primo Compleanno!

Dopo la pausa estiva sono riprese le attività. Da Settembre si sono svolte regolarmente le lezioni, tutte le domeniche dopo la messa (dalle 11 alle 12). Il progetto ha mantenuto l'impronta e la metodologia di lavoro introdotta lo scorso anno.

Alcune tappe

N° 12 lezioni da settembre a dicembre

N. 2 Brani eseguiti il giorno della Festa del Catechismo 27/10/2019 (dopo sole 6 Lezioni)

AMICO NEMICO - 38° Zecchino D'Oro 1995

FORZA GESU' - 53° Zecchino D'Oro 2010

N. 4 Brani eseguiti per il Concerto di Natale 14/12/2019 (il primo Concerto di Natale)

UNA NOTTE SENZA ETÀ - Repertorio dell'Antoniano

KUMBAYA – Canto tradizionale proveniente dalla cultura Afro Americana

NINNA NANNA DI PACE - Repertorio dell'Antoniano

CAROL OF THE BELLS - Canto tradizionale ucraino, arrangiato e adattato per l'occasione dal Maestro Ippolita Nuti ed eseguito con il Coro degli Adulti del Santo Stefano in Pane.

Una riflessione sulla sera del Concerto di Natale.

Tanti sono stati i momenti da ricordare! Due quelli significativi:

1 - il momento di condivisione: abbiamo imparato che per la musica non ci sono confini ed è bella ad ogni età!

È possibile che i bambini abbiano realizzato che cantare insieme non è solo un'attività ludico-ricreativa da farsi una volta la settimana, ma un accompagnarsi lungo tutto il cammino della vita attraverso le sue varie stagioni.

2 - il momento di crescita: alcuni bambini hanno superato le loro "paure" e ansie interiori grazie alla dinamica di gruppo.

A seguito dell'emergenza Covid-19, le lezioni del Coro sono state sospese. Tuttavia, il coro ha continuato a sentirsi per via telematica, organizzando attività ludico-didattiche a tema musicale. Inoltre il CateCoro ha partecipato, a distanza, al progetto lanciato dallo Zecchino d'oro: Andrà tutto bene.

I ragazzi hanno inviato una traccia audio e video che poi sono state assemblate a formare un unico elaborato.

Con riferimento al D.P.C.M. con le misure per la fase 2, in vigore da lunedì 18 maggio, e la graduale riapertura dopo il periodo di emergenza Covid-19, si è proposto un piano di ripresa delle attività, pensato per il mese di giugno.

ASSOCIAZIONE POLISPORTIVA VIRTUS RIFREDI

La Polisportiva Virtus Rifredi ha continuato in questo anno la buona collaborazione intrapresa fin da subito con la Parrocchia.

La sezione calcio, che conta 250 iscritti tra scuola calcio e settore giovanile, gestisce il campo da calcio parrocchiale senza problemi. Sono state apportate dai volontari della Polisportiva diverse migliorie: imbiancati entrambi gli spogliatoi nei quali sono state cambiate tutte le cipolle delle docce, rinnovata illuminazione del campo, piantumata nuovamente erba. Gli spogliatoi vengono puliti due volte a settimana (cioè nei giorni nei quali vengono usati).

È nata tramite la Polisportiva una squadra dei ragazzi ospiti delle case-famiglia nell'ottica di poterli far partecipare a tornei organizzati tra strutture simili.

La sezione tennis ha aumentato nel corso della stagione 2019-2020 il numero di tesserati con 75 ragazzi, 70 soci, 60 frequentatori corsi adulti, 150 frequentatori con convenzioni aziendali.

La sezione tennis ha organizzato eventi sociali in autunno e per periodo natalizio con laboratori per ragazzi. C'è molta partecipazione di famiglie del quartiere che hanno iniziato a giocare in modo familiare.

Nei giorni 11, 12 e 13 settembre si svolgerà la FESTA della POLISPORTIVA che quest'anno ha un apposito comitato organizzativo: i tre giorni vedranno eventi sportivi e ricreativi per tutto il quartiere. La Polisportiva spera in un coinvolgimento attivo della Parrocchia.

LA CARITÀ

CENTRO D'ASCOLTO

PREMESSA

Se non ci fossero state le chiusure conseguenti all'epidemia del Covid-19, forse oggi potremmo ripetere, salvo qualche piccolo aggiustamento, la stessa relazione presentata il 16 giugno 2019 al Consiglio Pastorale sull'attività 2018 del Centro di Ascolto di via delle Panche 28. I numeri del 2019 sono stati sostanzialmente gli stessi.

COSA È SUCCESSO NEGLI ULTIMI 4 MESI

La chiusura in tutta Italia, all'inizio di marzo 2020, della maggior parte delle attività per il Covid-19, si è tradotta per noi nella decisione del responsabile dell'Opera di sospendere l'attività del Centro, rendendone impossibile anche l'accesso con la chiusura permanente del loro cancello

Un primo tentativo, fatto da noi volontari, di non interrompere del tutto la consegna dei beni alimentari disponibili presso il Centro è stato fatto l'11 e il 13 di marzo, quando siamo riusciti a convocare, in spazi all'aperto parrocchiali e nel rispetto del distanziamento di legge, 15 famiglie per consegnare loro almeno i prodotti freschi che avevamo ritirato nei giorni precedenti e che rischiavano di scadere o marcire.

Dal 6 di aprile i volontari hanno cercato di riorganizzarsi presso alcuni spazi parrocchiali come la stanza sotto l'arco e per evitare assembramenti da allora la distribuzione degli alimenti è stata organizzata tramite convocazione telefonica delle famiglie, di cui eravamo in possesso dei recapiti, e di quelle che via via ci hanno contattato. Il numero di queste famiglie è cresciuto di settimana in settimana. I giorni della distribuzione sono stati confermati nel mercoledì e nel venerdì mattina con appuntamenti in orari differenziati. Da aprile ad oggi sono state aiutate 162 famiglie o nuclei.

Con alcune famiglie o nuclei che prima venivano da noi settimanalmente sono stati persi i contatti. Molte però sono state le nuove famiglie o persone che sono diventate nostri assistiti. Se non consideriamo le 36 famiglie che da anni ricevono un pacco mensile, di tutte le altre più del 60% si sono presentate da noi per la prima volta.

Il bisogno di aiuto è via via cresciuto. Si è passati da consegnare 30-40 pacchi settimanali in aprile, ai 50 in maggio, agli oltre 60 in giugno.

A maggio i pacchi consegnati sono stati 214 a famiglie per un totale di 780 persone.

In giugno arriveremo a 250 pacchi. Attualmente le famiglie o nuclei stabilmente assistiti, e ai quali consegniamo un pacco ogni 2 settimane, sono 120 (450 persone i componenti).

Per motivi di sicurezza e per il necessario distanziamento nel locale utilizzato per la preparazione dei pacchi, che vengono poi consegnati all'esterno, non operano più di 3 volontari per volta.

La distribuzione di vestiti, biancheria e scarpe è stata sospesa per mancanza di spazio e degli indumenti rimasti nella vecchia sede.

Non si dimentichi che da marzo è stato chiuso anche il Centro di Ascolto gestito dalla Misericordia di Rifredi. Questa chiusura è dovuta a motivi di tutela sanitaria per il confinante Centro anziani.

Come abbiamo potuto far fronte a tanto bisogno di aiuto?

Forse la "Provvidenza" ha traslocato, da via delle Panche 28, e ha preso dimora in via delle Panche 32.

I generi alimentari, aiuti europei, che ci provenivano dal Banco Alimentare e destinati alle famiglie da noi assistite, si sono fermati nel Magazzino dell'Opera dalla consegna mensile di marzo in poi e non ci sono stati più consegnati.

Non è invece mancato l'aiuto di tante persone che, su invito della Parrocchia e della Misericordia, singolarmente o in gruppi, ci hanno fatto donazioni di alimenti o in denaro.

La stessa Misericordia ci ha trasferito parte dei loro prodotti che per la chiusura del loro Centro non potevano distribuire e buoni acquisto.

La UNICOOP FIRENZE ci ha consegnato € 980 di buoni acquisto a seguito dell'iniziativa di Natale "il cuore si scioglie".

Presso la Caritas, in via Baracca, il Centro d'ascolto ritira settimanalmente alimenti freschi e tramite loro abbiamo ricevuto una fornitura straordinaria di prodotti finanziati dalla Regione.

Alcune associazioni ci hanno regalato dopo Pasqua uova di cioccolata e colombe.

In ultimo ci stiamo convenzionando come Centro Caritas parrocchiale con il Banco Alimentare e contiamo da settembre/ottobre di potere ricevere le forniture di alimenti FEAD (aiuti europei). Nel frattempo il Banco alimentare ci consegna altri beni alimentari provenienti da supermercati (spesa sospesa) o prodotti in scadenza o esteriormente deteriorati.

Con i soldi e i buoni disponibili, fra maggio e giugno, abbiamo provveduto direttamente all'acquisto dei prodotti mancanti per quasi 1.000 euro.

RIFLESSIONI

Fra i nuovi "poveri" che si presentano da noi non vi sono solo stranieri, con una prevalenza massiccia di peruviani, ma anche alcune famiglie italiane.

Sono famiglie e persone che prima di questa pandemia avevano trovato un loro equilibrio fatto di tanti lavori, regolari e a nero, dalle pulizie all'assistenza, che consentivano di pagare l'affitto e di provvedere alle loro necessità.

Alcuni, i più fortunati, sono stati messi in cassa integrazione, ma i soldi hanno tardato ad arrivare e sono solo una parte del loro precedente salario. Chi lavorava presso le famiglie, e spesso a nero, non è stato più chiamato. Solo adesso hanno ricominciato a fare alcune ore giornaliere o settimanali di pulizie o assistenza.

Molti sono senza permesso di soggiorno e con questo senza tutele o indennità. Casomai arrivati in Italia, è il caso dei peruviani, negli ultimi mesi del 2019 o all'inizio del 2020.

In tanti sperano nella "sanatoria", l'emersione dal lavoro nero, ma il meccanismo non è facile ed è assai oneroso. Necessita della sensibilità e della disponibilità del datore di lavoro "a nero" a farsi carico di spese e di incombenze burocratiche. Sicuramente ci sarà chi sarà pronto a specularci sopra.

IL FUTURO

Il bisogno non si fermerà con i prossimi mesi, ma è probabile che persista a questi livelli se non addirittura possa aumentare. Così fanno immaginare le previsioni pessimistiche sull'evolversi della crisi lavorativa già nel prossimo autunno.

Con don Marco sono stati individuati gli spazi perché il Centro, ormai divenuto della Parrocchia e come tale riconosciuto anche dalla Caritas diocesana, possa continuare a svolgere la propria attività di "ascolto" e di distribuzione di alimenti, disponendo fra l'altro anche di un piccolo magazzino per lo stoccaggio delle consegne periodiche. Confidiamo che anche altri aspetti di tipo logistico e organizzativo potranno trovare adeguata soluzione.

In questo nuovo scenario è probabile che la Parrocchia possa valutare meglio e portare avanti ipotesi di collaborazione e condivisione con il Centro della Misericordia.

ADOTTA UNA FAMIGLIA

Nel 2020 si avvia a conclusione il 4° anno de Progetto "Adotta una famiglia".

A marzo, prima del lockdown, le adesioni erano 117 con un'entrata mensile di 3.300 euro; le famiglie assistite erano 14, per un totale di 53 persone (di cui 21 minori), alle quali vengono erogati mensilmente circa 2.900 euro: in questo modo c'è la possibilità di aiutare anche altre persone della Parrocchia.

Dall'inizio del progetto (maggio 2016) c'è stato un avvicendamento delle famiglie prese in carico, coerentemente con gli scopi del progetto, che prevede un sostegno per periodi limitati nel tempo: con 10 famiglie è stato chiuso il percorso di assistenza perché, anche con il fattivo aiuto dei membri della commissione, hanno trovato un'occupazione oppure sono riuscite ad ottenere un'abitazione dal Comune, con conseguente drastica diminuzione delle spese abitative. Al loro posto ne sono subentrate altre.

Gli aiuti sono gestiti da una Commissione, attualmente formata da 16 persone; la loro attività non si limita al sostegno economico (bollette per le utenze, spese mediche, mensa scolastica, ecc.), ma è stato instaurato con tutte le famiglie un rapporto di collaborazione, di sostegno anche psicologico, di aiuto nell'affrontare problemi burocratici o scolastici o sanitari. I membri della commissione hanno accompagnato bambini a scuola, li hanno ospitati a casa propria, hanno parlato con presidi e professori, con medici e psicologi, hanno accompagnato malati in ospedale, hanno personalmente contattato per gli affitti Casa S.p.A., l'Ente che gestisce il patrimonio di edilizia residenziale pubblica dell'area fiorentina, Eni ed Enel per regolarizzare le utenze, gli amministratori di condominio per sanare gli arretrati; c'è chi si è dovuto recare a un consolato di Milano per una richiesta di passaporto, chi ha messo a disposizione la propria auto per un trasloco, chi ha conservato nel proprio garage le masserizie di una famiglia in attesa di una casa....

In questo spirito dal 2017 è stata avviata anche l'esperienza del doposcuola: due pomeriggi alla settimana, in parrocchia, alcuni volontari seguono nei compiti un gruppo di bambini che sta diventando via via sempre più numeroso e che non è limitato ai figli delle famiglie "adottate", ma si apre a tutte le età e a tutte le nazionalità, divenendo punto di incontro e riferimento per chi magari è arrivato da poco in Italia e parla male la nostra lingua, o per chi nel pomeriggio sarebbe solo a casa, o chi non ha nessuno in famiglia che lo aiuti a superare le difficoltà scolastiche.

Proprio questo è lo scopo del progetto: fare in modo che le famiglie non si sentano sole, ma parte di una comunità che tende loro una mano.

In questo periodo di lockdown le famiglie sono state comunque seguite, e si è cercato di continuare l'aiuto (economico e morale) programmato con loro.

Da segnalare una grossa donazione finanziaria da parte di una Fondazione privata, che era venuta a conoscenza di questa attività tramite una famiglia che aderisce al progetto: davvero un aiuto della Provvidenza in questi momenti....

TEATRO NUOVO SENTIERO

Con il D.P.C.M. del 4/3/2020 il Teatro ha cessato tutte le sue attività.

Stagione teatrale 2019/2020

Iniziata il 3 novembre 2019 si sarebbe dovuta concludere a fine maggio 2020 con gli spettacoli messi in scena con gli allievi del corso avanzato e del corso principianti della Scuola del Teatro. Invece l'ultimo spettacolo andato in scena con il pubblico è stato quello del 1° marzo 2020. Poi il venerdì 6 marzo, senza pubblico, la nostra Compagnia è andata in scena con "Radio donna", spettacolo scritto e sceneggiato per affrontare il tema dell'emancipazione femminile e della violenza sulla donna mettendo insieme l'ambiente di una radio femminista realmente operante negli anni '70 e la vicenda del primo processo per lo stupro subito da Artemisia Gentileschi, anno 1612.

I dati dei primi 12 spettacoli rappresentati in teatro (14 serate), di cui 2 prodotti e messi in scena dal Cantiere e dalla Compagnia stabile del Teatro, sono rappresentati da 1402 spettatori paganti, con una media di 102 spettatori a serata. Una presenza media in linea con la precedente stagione.

Se la stagione si fosse conclusa regolarmente il numero degli spettatori avrebbe presumibilmente raggiunto il numero di 2.500.

Scuola del Teatro

La Scuola del Teatro nel 2019/2020 ha operato con due corsi tenuti dal Direttore artistico del Teatro e suoi collaboratori:

- un corso per principianti;
- un corso avanzato, denominato "Cantierino";

con una frequenza complessiva di oltre 40 allievi. Sia il corso per principianti che quello avanzato hanno avuto un alto numero di iscrizioni e di frequentanti in crescita rispetto agli anni precedenti.

I corsi sono partiti a ottobre 2019 e sono stati sospesi dal 4 marzo 2020.

Prospettive future

Nell'ultima riunione del Consiglio Direttivo si è valutato, alla luce delle disposizioni vigenti e dei protocolli previsti per le attività teatrali, la fattibilità della ripresa in autunno dell'attività della scuola di teatro, della messa in scena di spettacoli da parte della nostra compagnia stabile e dell'allestimento di una stagione teatrale.

Le prescrizioni, i limiti e le modalità con cui operare rendono impossibile per adesso riprendere qualsiasi attività a carattere teatrale.

Considerato però che tutte queste prescrizioni e limitazioni scadranno, salvo successivi rinnovi, il 31/1/2021, si è ritenuto di lavorare nel frattempo a programmare la ripresa delle nostre attività a partire da febbraio dell'anno prossimo. Ad iniziare dai due corsi di formazione teatrale e con la preparazione di una stagione teatrale più breve con all'interno anche alcuni spettacoli messi in scena dalla nostra Compagnia e dagli allievi.

LAVORI

Anche quest'anno dobbiamo segnalare il lavoro instancabile di un gruppo di parrocchiani che ormai da anni continua a fare molti lavori di manodopera per la manutenzione dei locali parrocchiali.

Tra i lavori più importanti di quest'anno ricordiamo il tetto alla canonica, l'imbiancatura e l'illuminazione della penitenzieria, oltre al nuovo impianto d'illuminazione del portico.

Attività del gruppo AGESCI Firenze 19 nell'anno scout

Il gruppo questo anno è composto da 39 lupetti, 40 ragazzi del reparto, 36 ragazzi di clan e noviziato con 24 capi che li seguono e gestiscono il gruppo.

Questo anno era partito come tutti gli anni con i progetti educativi da portare avanti in tutte le branche. Di solito le attività prevedono, tutti gli anni, un periodo iniziale fino a gennaio, sempre più o meno uguale, di accoglienza dei nuovi ragazzi e di riassetto di tutti i nuovi ruoli all'interno dei gruppi. Poi a partire da febbraio si parte con le attività specifiche dell'anno, con gli obiettivi di ogni branca.

Naturalmente questo anno avevamo appena iniziato a lavorare in questo senso che la quarantena ci ha bloccato. Abbiamo interrotto le nostre riunioni e uscite a partire dai primi di marzo e poi coordinandoci come capi on-line abbiamo cercato di reinventare la proposta di vicinanza ai ragazzi e proseguimento, per quanto possibile delle attività.

Per i lupetti è stato molto difficoltoso pensare delle attività da proporre on-line; un po' per la loro età, che non prevede normalmente un grande uso di cellulari e/o social se non gestiti attraverso i genitori e un po' anche per il tipo di attività che di solito proponiamo che è molto fisica e difficilmente si riesce a riproporla a distanza.

I capi dei lupetti all'inizio hanno pensato di proporre delle sfide mandando delle lettere ai bambini che continuassero il racconto "Kung Fu Panda" che avevano già iniziato prima di marzo e che proponessero delle sfide individuali da fare a casa. Dopo un po' i capi si sono resi conto che questo tipo di proposta non era molto incisiva, quindi hanno sostituito la lettera con dei video in cui loro capi direttamente lanciavano le sfide ai ragazzi, poi hanno coinvolto nel fare i video anche i ragazzi dell'ultimo anno, chiedendo ad ogni lupetto di rispondere alle sfide facendo un video anche loro. Infine hanno proposto alcune riunioni on-line con i più grandi e infine con tutti i lupetti, la risposta è stata positiva come presenza e come voglia di rivedersi tutti insieme ma naturalmente è stata molto caotica e poco produttiva. Ai ragazzi del reparto i capi hanno proposto una pagina Instagram privata in cui inizialmente i capi lanciavano delle sfide ai ragazzi e poi i ragazzi più grandi sono stati coinvolti per lanciare sfide a loro volta, dopo una prima risposta molto positiva e entusiastica, i capi si sono resi conto di una stanchezza progressiva, più che altro perché questi ragazzi erano stimolati on-line da più parti ma gli mancava l'aspetto di socializzazione. Per il periodo pasquale i capi hanno proposto delle riflessioni. Dopo un po' hanno iniziato a fare delle riunioni a distanza suddivisi per gruppi, ma anche tutti insieme puntando più che altro sul rivedersi e divertirsi insieme. Ai ragazzi del reparto è sicuramente mancata la parte di lavoro in squadriglia e la parte dell'avventura e della responsabilità tipica dell'attività di quella branca.

Il Noviziato ha iniziato subito a fare le riunioni on-line, visto che i ragazzi sono più grandi e il gruppo è piccolo (11 ragazzi), hanno portato avanti le attività di riflessione di confronto della comunità, inoltre insieme al clan hanno condiviso una attività di catechesi per il triduo pasquale. È sicuramente mancata la parte esperienziale di strada e di servizio che era appena iniziata a marzo.

Ai ragazzi del Clan i capi inizialmente hanno proposto un sito in cui i capi e le pattuglie di lavoro potessero condividere le riflessioni e le proposte, seguito poi anche da una pagina Instagram, su proposta dei ragazzi. Sul sito sono state proposte le riflessioni di catechesi e in particolare per il triduo pasquale. Inoltre da parte dei ragazzi sono state lanciate delle sfide come animazione del gruppo ed è stato portato avanti il “Capitolo”, argomento di approfondimento dell’anno, quest’anno “Il lato oscuro della pubblicità”. Dopo un po’ di tempo hanno deciso di fare anche delle riunioni a distanza tutti insieme e per piccoli gruppi, e nonostante il grande numero quasi trenta, sono riusciti a ricreare un po’ il gruppo e a portare avanti discussioni e riflessioni. I servizi individuali sono stati immediatamente interrotti i primi di marzo, a parte per i più grandi che fanno servizio dai lupetti e dal reparto.

La Comunità Capi nonostante avesse un programma ricco di supporto all’azione educativa dei capi e di creazione della propria comunità con un lavoro sulla comunicazione; al momento della chiusura, dopo un primo disorientamento ha iniziato a fare delle riunioni on-line improntate soltanto sulla condivisione delle proposte delle attività a distanza ai ragazzi da parte degli staff delle varie branche e delle problematiche riscontrate e su come affrontarle. I capi gruppo in particolare si sono confrontati con gli altri gruppi scout di Firenze sulle difficoltà e le regole da darsi in questo periodo.

La comunità capi, alla luce delle linee guida date dall’Associazione e delle necessità dei ragazzi che sono state percepite anche attraverso il confronto con i genitori, sta valutando positivamente l’idea di svolgere i campi estivi anche se magari rimodulati a seguito di tutte le regole e le difficoltà di quest’anno.

Dal 3 giugno abbiamo re-iniziato a fare le riunioni di Comunità capi in presenza e a partire dal 15 giugno i capi hanno proposto a tutte le branche, due riunioni in sede o fuori da fare entro giugno

Il CoPAE ha continuato a fornire alla Parrocchia un prezioso supporto nella gestione economica, tenendo costantemente sotto controllo la situazione e garantendo trasparenza, completezza e tempestività nella gestione dei fatti finanziari.

Il CoPAE non ha potuto illustrare al Consiglio Pastorale il rendiconto relativo all'anno 2019 a causa della pandemia del virus Covid-19. È stato comunque predisposto e approvato nel proprio ambito il resoconto che è stato affisso nella bacheca in Chiesa nonché pubblicato sul sito web della Parrocchia. Inoltre è stato consegnato alla Diocesi e corrisposto il dovuto importo al Fondo Comune Diocesano.

La situazione a fine anno, grazie sempre alla generosità dei nostri parrocchiani, ha evidenziato una eccedenza di € 2833,65.

Questo per quanto riguarda la gestione ordinaria.

Ricordiamo fra le varie iniziative la forte partecipazione al progetto Adotta una Famiglia che è giunto ormai al quarto anno, nonché le offerte per il Centro di Ascolto per l'aiuto in generi di prima necessità ai più bisognosi (ricordo in particolare questo momento) e le erogazioni ai nostri amici missionari impegnati in Albania, Ciad, Perù, Turchia.

La parte straordinaria ha interessato principalmente il completamento della nuova Sala Parrocchiale e altri interventi resi necessari per preservare il patrimonio comune. Ricordo sempre la notevole partecipazione dei nostri volontari per l'esecuzione materiale dei vari lavori piccoli e grossi.

Inoltre siamo intervenuti collaborando con le associazioni sugli impianti sportivi per permettere in particolare ai giovani di praticare attività che ne permettano la formazione e la socializzazione.

PROPOSTE/OBIETTIVI PER IL PROSSIMO ANNO (2020-2021)

- Continuare un percorso formativo per i giovani.
- Si sta studiando su una piattaforma capofila di vicariato di San Frediano nuove modalità di catechesi per i giovani e i ragazzi in vista anche di una nuova emergenza.
- Creare un percorso di pre catechesi con bambini e famiglie under 8 con l'aiuto dei giovani.
- Progettare nuovo riscaldamento chiesa.
- Maggiore attenzione alle persone sole che in questo periodo di totale chiusura hanno vissuto momenti di solitudine e sconforto.
- Percorsi da inventare per le giovani coppie.